



Anno 2 - N. 5 - Dicembre 2006

LUCI NEL MONDO

Pubbl. cartacea e su supporti magnetici in tempo reale edita dall'Associazione "Luci nel mondo Onlus" - Via Duomo 18/A 37121 Verona - Poste Italiane spa - Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 - comma 2 - DCB Verona

Amici di LUCI NEL MONDO

N° 16_4-2006

SUSSIDI DIDATTICI

IL CAMMINO PER IL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI BAMBINI

Agli albori dell'era moderna i bambini erano considerati proprietà dei genitori: gli adulti prendevano tutte le decisioni e i bambini non potevano che obbedire.

Con l'industrializzazione e l'introduzione dell'istruzione obbligatoria si incominciò a distinguere il mondo degli adulti dal mondo dell'infanzia. Agli inizi del 1900, anche se lo sfruttamento del lavoro minorile continuava a privare molti bimbi del diritto all'infanzia, la pedagoga E. Key dichiarò il '900 il secolo del bambino. Contemporaneamente presero forma i primi movimenti per i diritti dell'infanzia. Colpita dalla catastrofica situazione dei bambini rifugiati nei Balcani e in Russia, al termine della prima guerra mondiale, la pedagoga E. Jebb, fondatrice del *Save the Children Fund*, si convinse della necessità di un impegno permanente a tutela dell'infanzia; grazie a questo convincimento essa riuscì a stilare una

carta dei diritti dell'infanzia: la *Children's Charter*. La *Children's Charter* venne fatta pervenire alla Società delle Nazioni Unite a Ginevra. La Dichiarazione venne adottata dall'Assemblea Generale della Società delle Nazioni il 24 settembre 1924: nasceva la *Dichiarazione di Ginevra*.

Questa prima Dichiarazione elencava i diritti fondamentali del bambino a tutela del suo benessere, ma non aveva ancora valore giuridico vincolante. Solo il 20 novembre del 1959, dopo diversi anni di lavori preparatori (Dichiarazione dei Diritti Universali dell'Uomo del 1948, che riportava solo alcuni enunciati a favore dell'infanzia), l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite emanò la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo. Da allora il 20 novembre ricorre la giornata dei diritti del bambino.

Questa Dichiarazione, anche se non molto più vincolante della Dichiarazione del '24, conteneva la proclamazione di alcuni diritti concreti come il diritto ad un nome, alla cittadinanza e all'istruzione gratuita a livello elementare.

Il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (1966) e il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (1966), devono essere considerati i primi trattati globali a livello universale per la protezione dei diritti dell'uomo e costituiscono i cosiddetti *Patti dell'ONU*. Ad entrambi va riconosciuto il merito di contenere, anche se in modo isolato, i primi ordinamenti inerenti all'infanzia:

- il divieto di discriminazione,
- il diritto alla protezione tramite la famiglia, la so-





cietà e lo stato,

- *il diritto ad un nome e alla cittadinanza, la protezione del minore in caso di separazione dei coniugi.*

Nel 1980 la Polonia, dopo aver modificato un progetto presentato in precedenza all'ONU, avvalendosi del supporto dell'Unicef, pone le basi di lavoro per l'elaborazione del testo definitivo della Convenzione Internazionale Dei Diritti dell'Infanzia. Lo scopo della promulgazione di tale Convenzione era quello di fornire uno strumento che vincolasse gli Stati membri ad un impegno attivo a favore dell'infanzia, inoltre mirava a raccogliere in un unico organismo le varie disposizioni sui diritti dell'infanzia, fino ad allora disseminati in diversi documenti.

Il 20 novembre del 1989 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, a New York, ha approvato la Convenzione Nazionale sui Diritti dell'Infanzia che nel gennaio successivo venne ratificata da 192 paesi.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia rappresenta l'impegno di più vasta portata assunto dal mondo nei confronti dei bambini. Essa è il trattato maggiormente ratificato nella storia; insieme ai suoi Protocolli opzionali espone in dettaglio gli obblighi giuridici dei governi nei confronti dei bambini. La sopravvivenza, lo sviluppo e la protezione dei bambini non sono più questioni che riguardano la beneficenza, ma sono un obbligo morale e giuridico. I governi, d'ora in poi, sono tenuti a rendere conto di come si prendono cura dei bambini.

Qualche diritto...

Ad ogni bambino deve essere garantito:

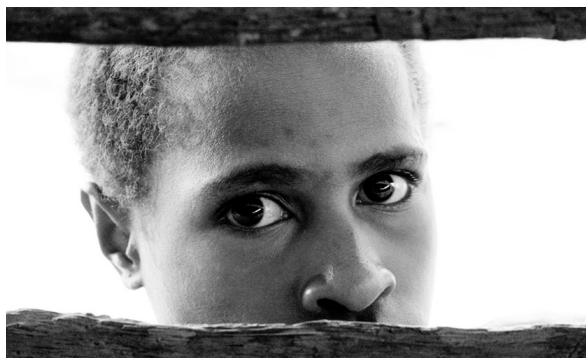
- art. 1** - Il diritto all'eguaglianza senza distinzione o discriminazione di razza, religione, origine o sesso.
- art. 2** - Il diritto ai mezzi che consentono lo sviluppo in modo sano e normale sul piano fisico, intellettuale, morale, spirituale e sociale.
- art. 3** - Il diritto ad un nome e ad una nazionalità.
- art. 4** - Il diritto ad una alimentazione sana, alloggio e cure mediche.
- art. 5** - Il diritto a cure speciali in caso di invalidità.
- art. 6** - Il diritto ad amore, comprensione e protezione.
- art. 7** - Il diritto all'istruzione gratuita, attività ricreative e divertimento.

art. 8 - Il diritto a soccorso immediato in caso di catastrofi.

art. 9 - Il diritto alla protezione contro qualsiasi forma di negligenza, crudeltà e sfruttamento.

art. 10 - Il diritto alla protezione contro qualsiasi tipo di discriminazione ed il diritto ad un'istruzione in uno spirito d'amicizia fra i popoli, di pace e di fratellanza.

art. 13 - il diritto alla libertà di espressione.



art. 19- il diritto ad essere difeso da ogni forma di violenza fisica o mentale, abbandono e negligenza. Il Diritto a non essere sfruttato né maltrattato

art. 28 e 29 - Il diritto ad avere un'istruzione

art. 31- Il diritto al gioco

Gli articoli della Convenzione sono in tutto 54. Il documento in forma originale è consultabile e scaricabile dal sito dell'Unicef: www.unicef.it

LA CONDIZIONE DELL'INFANZIA NEL MONDO 2006: ESCLUSI E INVISIBILI **Il rapporto Unicef sulla condizione dell'infanzia nel mondo 2006**

*M*ilioni di bambini trascorrono tutta la loro vita in povertà, abbandonati, senza istruzione, malnutriti e vulnerabili. Per loro, la vita è una lotta quotidiana per la sopravvivenza. Sia che vivano nei centri urbani o in aree rurali, rischiano di perdere la loro infanzia, esclusi dai servizi essenziali come gli ospedali e le scuole e senza la protezione della famiglia e della comunità, spesso a rischio di sfruttamento. Per questi bambini, l'infanzia intesa come periodo di crescita, di gioco, di apprendimento e di sicurezza è priva di significato.

(Dall'introduzione)

Nel 2000, 189 paesi hanno concordato un itinerario per migliorare il futuro dell'umanità attraverso gli "Obiettivi di sviluppo del Millennio" (MDG). Questi grandi obiettivi stabiliscono dei traguardi per combattere la povertà estrema e la fame, la mortalità materna e in-



fantile, l'AIDS, malaria e altre malattie. E' anche prevista la promozione dell'istruzione primaria universale, l'uguaglianza tra uomini e donne, la sostenibilità ambientale.

Fino ad oggi purtroppo la situazione rimane estremamente grave.

Questi alcuni dati che emergono dal rapporto Unicef 2006:

- Ogni anno una malattia come il morbillo, curabile nei paesi ricchi con un vaccino, uccide 500 mila bambini; 1 bimbo su 6 muore prima di aver compiuto cinque anni e 1 su 10 prima di compiere un anno;

- 42 milioni di bambini sono lievemente o gravemente sottopeso

- il 50% delle bambine in età scolare non può andare a scuola.

- Milioni di bambini scompaiono quando cadono vittime del traffico o sono costretti a lavorare come servi mentre altri, come i bambini di strada, vivono davanti agli occhi di tutti ma sono senza protezione e assistenza sociale. Oltre a subire abusi, la maggior parte di questi bambini è esclusa dall'istruzione, dall'assistenza sanitaria e dagli altri servizi vitali per la loro crescita e il loro sviluppo.

- Tra questi esclusi, le bambine sono quelle che stanno peggio. Oltre ad essere maggiormente discriminate dei maschi, spesso sono costrette a sposarsi precocemente e ad avere figli troppo presto. Nei paesi in via di sviluppo 82 milioni di ragazze si sposeranno prima di compiere 18 anni e in tutto il mondo, ogni anno sono circa 14 milioni le donne e le ragazze che partoriscono tra i 15 e i 19 anni.

- Un altro dei gravi problemi che colpiscono l'infanzia del Sud del mondo continua ad essere l'Aids. La malattia ha già privato circa 15 milioni di bambini di uno o entrambi i genitori e ha reso vulnerabili altri milioni compromettendo la salute e lo sviluppo di famiglie e di intere comunità. Di tutti i bambini resi orfani dall'AIDS, oltre l'80%, equivalenti a 12,1 milioni, vivono nell'Africa sub sahariana.

I VIDEO

SI FA PRESTO A DIRE BAMBINO

Durata: 13 minuti

Il video, è una carrellata di situazioni, storie e volti di bambini nel mondo: storie di diritti negati e infanzie in vario modo violate.



GIROMONDO (CARTONE ANIMATO)

Durata: 6 minuti

La questione dei diritti dell'infanzia spiegata ai più piccoli. Il pupazzo Hill conduce i bambini in un



viaggio intorno al mondo a scoprire le condizioni di vita dei loro coetanei meno fortunati per riflettere sulle abitudini degli altri e su come sia diverso essere bambini in altre parti del mondo.

Tutti i sussidi relativi a questi video, elaborati dal **Centro Studi Interculturali dell'Università di Verona**, sono disponibili sul sito www.lucinelmondo.it. I sussidi propongono, in particolare per le scuole elementari, degli itinerari di lavoro e dei moduli didattici per articolare delle lezioni sulla questione dei diritti dei bambini dal punto di vista della pedagogia interculturale.

I sussidi sono stati elaborati dalle dott.sse **Barbara Guidetti e Sara Brunelli**

Il sito del Centro Studi Interculturali è: www.fermi.univr.it

VOI GENTE CHE SPARA, NOI GENTE CHE SPERA

Durata: 11 minuti

Il 16 ottobre 2005 fu ucciso Francesco Fortungo. L'omicidio fu per l'opinione pubblica come una scossa di terremoto: in un angolo dimenticato della Calabria, Locri, in pieno giorno, di domenica pomeriggio, un killer professionista a volto semiscoperto spara e uccide il vi-



cepresidente del Consiglio regionale della Calabria, allontanandosi subito dopo, senza fretta ma senza lasciare traccia. Le circostanze, le modalità esecutive, la professionalità criminale impiegata, la qualità della vittima, sono tutti elementi che fanno propendere per un omicidio politico, eseguito dalla 'Ndrangheta. La gente scende in piazza, si srotolarono lenzuola bianche alle finestre e i ragazzi di Locri diventano celebri in tutta Italia per lo striscione provocatorio con la scritta: "Adesso ammazzateci tutti". I media iniziano a parlare di una nuova primavera per la Calabria, la regione con il Pil più basso d'Italia, una regione isolata, priva di infrastrutture, dove le compagnie di assicurazione si rifiutano di stipulare contratti con le vittime del racket, che in certe zone affligge oltre l'80% degli operatori economici, che ha assistito impotente a 23 omicidi, perpetrati nella Locride, nell'ultimo anno. I pessimisti dicono che la primavera presto sfiorirà che un pugno di ragazzi che sfilano e qualche protesta non riusciranno a cam-



biare nulla a Locri, città di 140mila abitanti dove tre giovani su quattro sono senza lavoro e dove, perciò, la mafia locale ha gioco facile nel reclutare nuove forze. Eppure in Calabria qualcosa sta cambiando.

Al principio, undici anni fa, fu la cooperativa Valle del Bonamico, che sorge fra i comuni di Plati, Careri, Misafico, San Luca, Bovalino e Casignana dove più della metà dei giovani sono senza occupazione e circa un terzo della popolazione maschile adulta ha avuto esperienza di carcere. Obiettivo: portare avanti un progetto di animazione territoriale che utilizza il lavoro per prosciugare il malessere sociale e lo trasforma in antidoto alla mafia. In pratica: 2000 metri di serre utilizzate per la produzione di lamponi, ribes, more e altri piccoli frutti. L'esperimento è seguito tecnicamente dalla cooperativa trentina consorzio Sant'Orsola, chiamata in Calabria dal vescovo di Locri: il trentino mons. Giancarlo Bregantini; in pochi anni dà dei notevoli risultati: la Calabria è infatti l'unica zona del Mediterraneo, oltre all'Andalusia, dove si possono coltivare i frutti di bosco d'inverno. Questo permette di avere in pratica due raccolti l'anno. I numeri del "miracolo dei lamponi" non mentono: si è passati da un piccolo esperimento su 2000 metri quadri di terreno, ai 400 mila metri di serre attuali che producono un fatturato di circa due milioni di euro l'anno. Le aziende associate alla cooperativa valle del bonamico sono diventate 13.

E poi c'è il consorzio sociale Goel, nato nel 2003 per unire esperienze di cooperazione sociale, di impresa, di lavoro sociale sul territorio che fino a quel momento erano rimaste parcellizzate. Oggi il consorzio ha sede a Gioiosa Jonica, riunisce 15 cooperative e offre un lavoro pulito a circa 700 persone. Alcune cooperative si occupano di produzione agricola, altre di confezioni, altre di abbigliamento, di raccolta dei rifiuti o di progettazione di portali web: non si tratta solo di creare lavoro, si tratta di creare lavoro per dare più voce alla cittadinanza, di un lavoro che non è fine a se stesso ma è strumento di liberazione e realizzazione della persona. La regola per le cooperative sembra essere: "non si chiede più il permesso a nessuno": una sorta di dichiarazione d'indipendenza dalla criminalità organizzata, che sta soffocando la Calabria.

Il lavoro sociale ha prodotto grandi risultati, ragazzi partiti come braccianti o operai sono diventati ora piccoli imprenditori, e soprattutto le cooperative hanno dimostrato che anche in Calabria è possibile mantenersi in modo legale. E' questo il modo migliore per mettere in discussione il l'humus culturale su cui prospera la 'ndrangheta'.

Per saperne di più: www.consorziosociale.coop



Il video **Voi gente che spara noi gente che spera** raccoglie le voci di alcuni dei protagonisti di questo tentativo di creare per la Calabria una nuova stagione di lavoro e sviluppo.

IL VANGELO INCONTRA L'AIDS

Durata: 15 minuti

Il video racconta dei bambini del centro "Mofumagadi Wal Tshepo", che in lingua locale significa "Regina della Speranza", un orfanotrofio per bambini sieropositivi a Pretoria Nord. La percentuale di aids in Sudafrica sfiora il 30% della popolazione adulta e colpisce soprattutto i più poveri, arrivati a Pretoria da tutto il Sudafrica a inseguire il sogno di uno sviluppo economico che sembrava a portata di mano. Il dramma di questi bambini è duplice: la morte dei genitori e la malattia contratta in famiglia. Quando muoiono la mamma o il papà, per i nonni, che si ritrovano



a dover accudire i nipoti, la situazione diventa spesso ingestibile. A Pretoria Nord in questi casi, sempre più frequenti, interviene il Bethesda Centre, che si sta specializzando nella prevenzione, cura e supporto psicologico ai malati di aids, soprattutto bambini. All'inizio si cerca di trattenere i ragazzi in famiglia, con i nonni o gli zii, aiutandoli a scuola e con un contributo economico mensile per sanare la mancanza di reddito dovuta alla morte dei genitori. Quando la situazione familiare è a tal punto deteriorata che non è possibile far rimanere il bambino in famiglia, si sceglie di trasferirlo al Mofumagadi Wal Tshepo. Il video si intitola "Il vangelo incontra l'aids" perché l'orfanotrofio è gestito da missionari cattolici. "Qui" - dice p. Gianni Piccolboni - il missionario che ha fatto nascere questo centro, "noi cerchiamo di costruire un po' il futuro di questi bambini. Futuro per loro vuol dire essere accolti con un po' di affetto dalle suore e dai padri, e da chiunque offre a loro un servizio. Il futuro, sono convinto, appartiene a questi bambini". Questo video vuole portare a conoscenza del pubblico, in particolare dei ragazzi della scuola questa situazione di drammatica difficoltà, esemplare della tragedia che centinaia di migliaia di ragazzi stanno vivendo in Africa, dove l'aids sta falcidiando intere generazioni.

PER MOTIVI DI SPAZIO, SUSSIDI DIDATTICI PIU' AMPI, INTERVISTE, FOTO E SCHEDE PAESE SI TROVANO SUL SITO: WWW.LUCINELMONDO.IT.

LUCI NEL MONDO LAVORA CON:

Azzurra Music (www.azzurramusic.it) per la concessione delle musiche;
Bastiani Travels Service, sas per l'organizzazione dei viaggi internazionali;
Digitalnetwork (www.digitalnetwork.it) per l'ottimizzazione tecnica;
Novastampa di Verona srl (www.novastampa.it) per la progettazione grafica e la stampa dei supporti cartacei.
Sample srl (www.sample.it) per le voci



LUCI NEL MONDO

Direttore: Ottavio Todeschini

Responsabile: Paolo Annechini

Via Duomo 18/A - 37121 VERONA

Tel. e Fax 045/8903846

redazione@lucinelmondo.it

www.lucinelmondo.it

Stampa: Divisione Novastampa Gruppo Siz - Verona

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 1525 del 11/1/2003